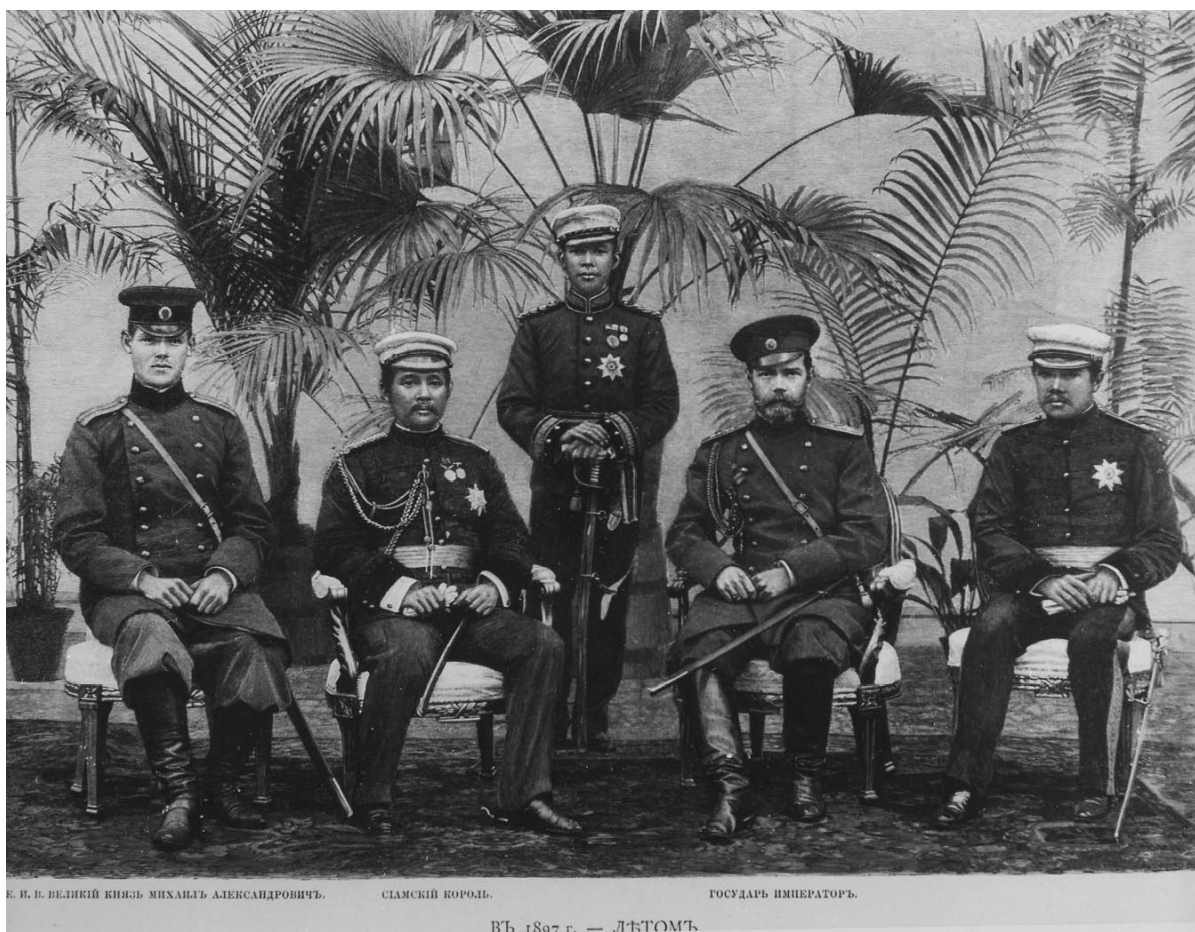


Come l'imperatore Nicola II è stato onorato in Thailandia

di Ksenija Bychkova
Orthochristian.com, 17 luglio 2019



The tsar with King Chulalongkorn, St. Petersburg, summer 1897

Nicola II con il re del Siam

Una parrocchia ortodossa è apparsa nella città thailandese di Hua Hin circa sette anni fa. Hua Hin è situata vicino a Bangkok ed è una delle residenze del re di Thailandia. Quando i membri della missione ortodossa russa stavano discutendo a chi dedicare la nuova chiesa, la comunità ortodossa dell'isola di Phuket ha proposto che la chiesa fosse dedicata ai martiri imperiali.

Quando San Nicola II era lo tsarevich (principe ereditario), visitò il regno del Siam durante

il suo viaggio orientale, che lo rende l'unico santo ortodosso che abbia mai percorso questo paese finora. I fattori che contribuirono alla dedizione della chiesa in onore della famiglia imperiale furono: l'importanza della monarchia per il popolo thailandese, la santità del monarca russo e lo status della città come residenza reale. Un altro argomento importante è stato il fatto che la parrocchia di Phuket ha suggerito la donazione di cimeli legati alla famiglia imperiale alla nuova chiesa, vale a dire un medaglione appartenuto alla principessa Tatiana Nikolaevna e la croce che aveva l'abitudine di portare sul collo (questi sono stati acquistati da Sergej Efremov, un parrocchiano, in un'asta dalla collezione Armand Hammer). Il rettore della chiesa della santissima Trinità a Phuket ha dipinto un'icona della santa principessa Tatiana e l'ha donata alla nuova chiesa a Hua Hin, e Sergej Efremov ha inviato loro un altro regalo dalla Russia, vale a dire una piccola icona della Protezione della santa Theotokos dalla chiesa dell'icona Feodorovskaja a Krasnoe Selo vicino a San Pietroburgo (anche questa dalla collezione Armand Hammer). Sebbene la comunità sia piccola, la chiesa ha iniziato a tenere interessanti riunioni annuali pubbliche e parrocchiali e concerti, insieme ad altri eventi con la partecipazione dell'ambasciatore straordinario della Federazione Russa in Thailandia. L'anno scorso ci sono state anche feste in tutta la Chiesa in occasione del centenario del martirio della famiglia imperiale. vale a dire una piccola icona della protezione della Santa Theotokos dalla Chiesa dell'icona Feodorovskaya a Krasnoye Selo vicino a San Pietroburgo (anche dalla collezione Armand Hammer). Sebbene la comunità sia piccola, la chiesa ha iniziato a tenere interessanti riunioni annuali pubbliche e religiose e concerti, insieme ad altri eventi con la partecipazione dell'Ambasciatore Straordinario della Federazione Russa in Thailandia. L'anno scorso ci sono state anche feste in tutta la Chiesa in occasione del centenario del martirio della famiglia imperiale.



la chiesa dei santi Martiri Imperiali a Hua Hin

I pellegrini provenienti da tutta la Thailandia sono arrivati con autobus e auto proprie, e almeno la metà era composta da thailandesi, molto probabilmente perché la stagione turistica era finita da tempo e in Thailandia rimanevano i residenti permanenti con una manciata di turisti. Tra tutti i thailandesi presenti al servizio di chiesa spiccava una coppia di anziani: l'ex comandante in capo della marina reale thailandese, l'ammiraglio Varong Songcharoen, e sua moglie, Vorasulisi (Bhakkdikun) Songcharoen, che è imparentata con il nuovo martire Nicholas Johnson. L'ammiraglio Varong e la sua consorte erano tornati di recente dalla Russia, dove avevano partecipato a una conferenza internazionale dedicata alla memoria del granduca Mikhail Aleksandrovich e di san Nicholas Johnson.

La funzione è stata solenne, con un'assemblea di sacerdoti all'altare e un coro maschile che cantava in una chiesa piena. Dopo la funzione, l'archimandrita Oleg (Cherepanin) ha tenuto un sermone sul podvig dell'ultimo tsar e sulla sua famiglia e su quanto valga il sistema monarchico in Thailandia. Dopo il sermone il coro ha eseguito l'inno dell'Impero Russo, "Dio salvi lo tsar", così come l'inno reale della Thailandia, Sansoen Phra Barami [che significa "Glorifica il suo prestigio" in thai, ndt]. Padre Oleg ha parlato del nuovo martire Nicholas. La

maggior parte dei parrocchiani non sapeva nulla di lui, e la presenza dei parenti thailandesi di questo santo nella chiesa era allo stesso tempo intrigante e misteriosa: volevi subito conoscerli meglio.

Quando tutte le preghiere sono finite, la celebrazione è continuata in un'atmosfera più libera - durante il pasto festivo il coro della chiesa di San Nicola ha cantato canzoni e gli studenti delle scuole domenicali di Pattaya e dell'isola di Samui hanno recitato in spettacoli.

Il programma si è concluso con il lancio di un libro in thailandese che è stato pubblicato appositamente per la festa. Il libro era composto da lettere selezionate e voci del diario del santo imperatore Nicola II e dell'imperatrice Alessandra. La purezza dell'amore e della fede e gli elevati standard delle relazioni familiari nella loro corrispondenza ci dimostrano un esempio di santità familiare. La più grande impressione è arrivata dalle illustrazioni: le fotografie della famiglia reale erano state sapientemente colorate dalla famosa fotografa Olga Shirnina (*alias* Klimbim). Il libro è stato lanciato dalla project manager Ksenija Bychkova che ha espresso la sua gratitudine a tutti coloro che hanno lavorato a questo libro. Il lancio in thailandese è stato preparato da uno studente della ortodossa teologica del college sull'isola di Phuket, Karl Ratchanont Teikoksung. **[1]** Padre Oleg ha presentato a ogni thailandese che ha partecipato alla funzione una copia del libro.



con i libri sulla famiglia imperiale

Riflettendo sulla comunità ortodossa in Thailandia, mi sono posta le seguenti domande: noi e i thailandesi comprendiamo il significato delle celebrazioni di oggi? Cosa pensano i residenti della Thailandia, uno stato monarchico, del martirio di un monarca di uno stato loro amico?

Ieromonaco Micah (Phiasayawong), primo sacerdote ortodosso laotiano:

Oggi commemoriamo lo tsar Nicola e la sua famiglia: quanto hanno fatto per la Chiesa e il popolo! Sia lo tsar che la tsarina accettarono fedelmente le loro croci. Oltre ad avere il potere dello Stato nelle loro mani, credevano in Dio e ci hanno insegnato a credere anche noi in Dio. Questo giorno è triste e felice allo stesso tempo. Quando guardiamo al loro esempio di vita santa, ci dà gioia, ma quando ricordiamo come sono stati uccisi proviamo dolore. Erano il padre e la madre dell'intera terra russa, e ora sono santi e tutti noi (non solo i russi) li amiamo.

La gente in Thailandia conosce san Nicola II, poiché ha fatto molto per aiutare la Thailandia a evitare la colonizzazione francese e britannica: è percepito come il difensore dell'indipendenza della Thailandia. Per quanto riguarda il Laos, lì nessuno conosce lo tsar. Il Laos è uno stato comunista e hanno un atteggiamento negativo nei confronti dell'autorità reale. [2]

Parasceva (la signora Promthida Charshuraksha), parrocchiana della chiesa di San Nicola:

A volte mi confonde il motivo per cui segniamo questo giorno come una festa. Ma, come ho capito, i santi non diventano tali fino alla morte. Solo dopo la morte, alla partenza da questa vita, entrano in paradiso per stare con Dio. Pertanto, essi già si rallegrano e noi dobbiamo celebrare questo, dal momento che hanno raggiunto la vita eterna, dove non v'è alcun dolore, tristezza o sofferenza.

Io sono diventata ortodossa dieci anni fa. Ora sto cercando di capire meglio l'Ortodossia e di leggere la Bibbia; in precedenza avevamo alcuni libri in thailandese. Ora abbiamo più letteratura in thailandese e più giovani thailandesi che hanno abbracciato l'Ortodossia e sono disposti a saperne di più su questa fede. Questa chiesa ha ottimi sacerdoti e meravigliosi parrocchiani, i miei amici che mi aiutano ad approfondire la mia religione. Di solito non parliamo di questo, ma si vede chiaramente negli occhi: amore e affetto.

Nicholas Thanaboon Kebklang, studente del collegio teologico ortodosso sull'isola di Phuket:

Il 17 luglio è un giorno triste per i russi. Esattamente 100 anni fa [questo articolo è stato pubblicato in russo nel 2018 per il centenario della tragedia, *ndt*] hanno perso il loro amato stato - la Russia. Lo tsar Nicola II fu brutalmente assassinato insieme alla sua famiglia. Alcuni potrebbero percepirlo come un evento scioccante e tragico - ed è proprio così. Ma la tragedia di quel fatidico giorno è oggi la nostra gioia. Lo tsar Nicola e la sua famiglia sono divenuti santi martiri per la Chiesa, e questa è una vittoria, un trionfo in Cristo. Chi è il nostro Dio? Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli... (Lc 6:22-23).

Archimandrita Oleg (Cherepanin), decano delle parrocchie patriarcali in Tailandia:



l'archimandrita Oleg (Cherepanin)

Oggi a Hua Hin, a parte l'evento dela famiglia imperiale martirizzata, onoriamo il granduca Mikhail Aleksandrovich. Molti lo considerano l'ultimo monarca russo, sebbene non sia mai stato incoronato. Fu giustiziato da un plotone di esecuzione nella città di Perm un mese prima del martirio della famiglia di san Nicola II. Il suo fedele segretario, che non lasciò il granduca nemmeno nei momenti più difficili nonostante il pericolo mortale, fu martirizzato con lui. Rimase fedele a Mikhail Aleksandrovich sia nei tempi favorevoli sia durante le persecuzioni fino alla morte. Il nome di quest'uomo era Nicholas Johnson. La Chiesa ortodossa russa Fuori dalla Russia lo ha canonizzato come nuovo martire. La sua icona si trova sul leggio. Si è scoperto che alcuni dei suoi parenti sono thailandesi e risiedono in Thailandia. In particolare, una è la signora Vorasulisi Songcharoen, la consorte dell'ammiraglio Varong Songcharoen della marina reale thailandese. Due mesi fa la coppia mi ha mandato un'email e poi è venuta in chiesa il sabato per pregare a una funzione commemorativa per il riposo di san Nicola Johnson. Tuttavia, non abbiamo tenuto una funzione commemorativa perché è già classificato tra i santi; invece, abbiamo tenuto un ufficio di intercessione. È stato allora che la coppia ha detto che volevano partecipare alle celebrazioni a Hua Hin.



la famiglia Songcharoen

Vorasulisi (Bhaktikun) Songcharoen, pronipote del nuovo martire Nicholas Johnson:

Il mio prozio, Nicholas Nikolaevich Johnson, segretario del granduca Mikhail Aleksandrovich, fu giustiziato con lui nella notte del 13 giugno 1918, nella città di Perm, e in seguito fu riconosciuto come un nuovo martire. Abbiamo saputo della sua tragica morte non molto tempo fa, e nel 140° anniversario della sua nascita abbiamo chiesto a padre Oleg (Cherepanin) per condurre un servizio funebre. Padre Oleg ci ha gentilmente spiegato che ora non dovremmo più pregare per il suo riposo perché è già un santo e quello che possiamo fare è chiedere la sua benedizione. Padre Oleg mi ha aiutato a capire e accettare questa tragedia da un punto di vista più spirituale, anche se siamo molto dispiaciuti e tristi. Ora sono santi di Dio e non possiamo più pensare a loro come penseremmo a tutte le altre persone. Padre Oleg mi ha aiutato a percepire questo sentimento e ad accettare questo modo di pensare, e lo apprezzo enormemente. Prima avevo pensato disperatamente: "Che terribile tragedia! Perché è successo?" E così via. Invece di soffermarci unicamente sull'aspetto tragico della materia, dovremmo tutti tener conto che è stata una delle lezioni

più importanti della storia che dobbiamo imparare.

Tre settimane fa ho partecipato a eventi organizzati a Perm per commemorare il granduca Mikhail e il mio prozio san Nicola Johnson. La processione della croce è passata dalla città alla cappella costruita sulla collina dove si ritiene che il granduca e il suo segretario siano stati uccisi. Mi è stato spiegato che si trattava di una processione di pentimento. A mio avviso, la natura penitenziale di questa processione è molto importante. Con così tante persone e tanti sacerdoti che partecipavano, si trattava di una processione religiosa di persone che provava lo stesso senso di rimorso per ciò che era accaduto 100 anni fa...



intervista alla signora Vorasulisi

Sono stata in Russia in tre occasioni: durante la prima visita ho cercato di trovare la tomba di mia madre; il secondo viaggio è stato l'anno scorso perché mio figlio voleva vedere Mosca; e quest'anno siamo andati a Perm in relazione al centenario del martirio di mio prozio. Quindi, abbiamo camminato nella processione della croce verso la cappella, il luogo presunto della sua esecuzione, poi siamo stati presenti alla cerimonia di inaugurazione di una lapide nell'edificio in cui il granduca fu visto per l'ultima volta; successivamente abbiamo preso parte alla piantumazione di un albero e visitato un museo dedicato alla storia del granduca Mikhail e di san Nicola Johnson. Abbiamo anche partecipato a una conferenza internazionale in cui i tragici eventi di 100 anni fa sono stati discussi in dettaglio da diversi punti di vista: storico, giuridico, archeologico, sociale e così via.



una foto scattata dopo la funzione

I resti del granduca e del mio prozio non sono stati ancora scoperti, ma la ricerca continuerà a utilizzare la tecnologia e gli strumenti più avanzati. Mio cugino e io abbiamo fornito i nostri campioni di DNA in modo che i resti possano essere identificati una volta trovati. Sono stata felice di avere la possibilità di offrire la mia parte e prego che i corpi del granduca e del mio prozio possano essere scoperti e seppelliti in modo appropriato.

Note

[1] Ordinato diacono nel marzo 2019 con il nome ortodosso di Victor. [Fonte](#)

[2] L'ultimo re del Laos, Savang Vatthana, abdicò al trono, dopo di che lui e la sua famiglia furono mandati in "campo di rieducazione", dove morirono tutti intorno al 1977.